ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO

Progetto esecutivo di restauro

2017

L'Archivio di Stato di Livorno pubblica il presente progetto esecutivo di restauro per il recupero conservativo di una filza del fondo archivistico Capitano poi Governatore poi Auditore vicario, serie Atti Civili, n. 758. A tal fine ha invitato cinque ditte scelte tra quelle inserite nell'albo delle ditte certificate e abilitate ad intervenire su lavori pubblici di beni culturali in supporto cartaceo, pergamenaceo e affini.

Introduzione

L'archivio del *Capitano, poi Governatore, poi Auditore vicario* è il fondo più importante del nostro Istituto per la consistente quantità di documenti, per l'estensione dell'arco cronologico e per la ricchezza di dati che può offrire alle ricerche storiografiche. Per questo motivo, nell'ambito della programmazione triennale degli stanziamenti ordinari, la scelta di restauro è caduta principalmente su questo importante fondo, attingendo, in particolare, dalla serie degli Atti Civili.

Nella scelta dei singoli pezzi da sottoporre a restauro, si riserva sempre la massima attenzione alle necessità effettive di ricorrere a tale operazione e, in tal caso, che il recupero sia il meno invasivo possibile e nel rispetto assoluto degli elementi originali del documento. Attualmente la difficoltà maggiore sta nella scelta del documento su cui intervenire tra la gran quantità di materiale che versa in più o meno gravi condizioni di degrado, a fronte delle poche risorse economiche messe a disposizione.

Il presente progetto, che prevede il restauro di un solo pezzo archivistico, inizia con una breve descrizione delle parti essenziali di cui sono composte tutte le filze della serie, e dello stato generale dei danni che più comunemente hanno subito. Segue la scheda tecnica del documento oggetto di restauro, in cui sono riportati gli elementi identificativi del pezzo e le caratteristiche dello stato di degrado in cui esso si trova. Si conclude con la descrizione degli interventi necessari che si richiedono al restauratore.

Capitano, poi Governatore, poi Auditore vicario
Atti Civili, 758

Il documento da sottoporre al presente restauro conservativo, n. 758, fa parte della serie più cospicua del fondo, gli Atti Civili (1550-1808). Un insieme di documenti cartacei dalle caratteristiche analoghe, composti da bifogli raccolti in fascicoli e legati in filze con coperta in pergamena semifloscia, di cm. H. 32 x 22, dorso variabile.

I danni più gravi in cui versano le filze sono dovuti alla permanenza in ambienti dove il grado di umidità e le infiltrazioni d'acqua sono state la principale causa di degrado, con l'indebolimento del supporto cartaceo e il conseguente sfaldamento. In una stessa filza possono sussistere anche carte integre, dove comunque sono presenti gore di umidità anche estese, muffe violacee, e dilavamento delle mediazioni grafiche. In alcuni casi più gravi, si è giunti perfino alla compattazione totale o parziale delle carte.

La maggior parte di queste filze da diverso tempo sono state escluse dalla consultazione a causa del pessimo stato di conservazione o per non peggiorare ulteriormente le già precarie condizioni.

Le altre filze presentano danni meno gravi, ma in molti casi occorrerebbe intervenire con urgenza per arrestare il processo di degrado, come avviene nel caso dell'acidità del supporto e delle mediazioni grafiche. Anche l'assenza di legatura o la perdita della coperta, concorrono ad esporre i documenti a danneggiamento poiché, durante la movimentazione, le carte sono maggiormente sottoposte a lacerazioni, strappi, accartocciamenti, e conseguente perdita di frammenti scritti.

All'interno dei volumi possono sussistere inserti, come disegni, stampe, bandi..., spesso di diverso formato, legati trasversalmente a cavallo dei fascicoli, con il risultato di rendere difficile e rischiosa la consultazione.

Molte coperte sono mancanti di uno o di entrambi i piatti, di solito integrati da cartone cucito al dorso che invece è quasi sempre presente; talvolta un unico cartone, legato con spago, avvolge e protegge la filza; altre coperte sono integre ma spesso danneggiate da strappi, macchie di sporco o gore di umidità.

Scheda tecnica

Fondo: Capitano, poi Governatore, poi Auditore vicario – serie Atti Civili
n. inv.: 758
Date estreme: 1735
Carte: 1370
Dimensioni: h. 32x22 dorso 21

Danni alle carte

Carte talvolta degradate da acidità delle mediazioni grafiche, lacerazione e frammentazione dei bordi esterni. Carte, anche fuori formato, legate a cavallo di un inserto, vi sono inoltre disegni e sigilli in cera e in carta come di seguito descritto:

cc. 249 e 252, piante, inchiostro e acquarello su cartoncino, rispettivamente cm. h 26,5x39 e h 31,5x39, si richiede la fornitura di un contenitore adeguato per conservare i disegni a parte.

c. 400, bando a stampa, fuori formato, inserito a cavallo delle altre carte. Si richiede la legatura a bandiera.

cc. 374v, 375rv, 381v, 382rv contengono sigilli in ceralacca da salvaguardare.

cc. 436, 1257v sigillo cartaceo da salvaguardare.

c. 1059 posizionata a cavallo delle carte e attaccata, mediante sigillo cartaceo, alla carta successiva. Legare nella posizione corretta salvaguardando il sigillo.

Interventi richiesti sui supporti (carta)

Si richiede, per prima cosa, di effettuare il controllo della numerazione e il test della solubilità degli inchiostri, prima di ogni trattamento ad umido – depositare una goccia del liquido che si intende utilizzare (es. acqua demonizzata) limitatamente ad una zona marginale, ma comprendente inchiostri, colori…-. Procedere alla scucitura dei fascicoli con forbici e bisturi, recidendo il filo di cucitura dal centro del fascicolo con stecca d'osso interposta tra il filo e le carte.

Proseguire con una accurata pulizia a secco mediante pennello dotato di setole morbide e spugna di gomma whishab, (in alcuni casi questo intervento può essere sufficiente, evitando quindi successivi trattamenti di pulizia ad umido). Previa misurazione del valore di PH, procedere, nel caso, alla deacidificazione per immersione in soluzione di carbonato di calcio 0,03g/l in acqua deionizzata e anidride carbonica, condizionando le carte tra teli di reemay. Ricollatura per spennellamento con Tylose MH 300p o Glutofix 600 al 2% in acqua deionizzata, solo per le carte che non necessitano di velatura totale. Risarcimento delle lacune con carta giapponese di adeguato spessore e tono cromatico simile all'originale e velo giapponese di grammatura 6. Rinforzo alla piega con velo giapponese g 9 e adesivo Tylose MH 300p al 3%. Brachette in carta giapponese di adeguato spessore e tono cromatico simile all'originale, velo giapponese g 6 e adesivo Tylose MH 300p al

3%. La lunghezza delle brachette deve essere tale da consentire la presenza di almeno due punti di cucitura.
Velature totali o parziali con velo giapponese g 6 e adesivo Tylose MH 300p al 2%; sulle carte particolarmente danneggiate si ricorrerà alla doppia velatura. Spianamento sotto leggera pressione, ponendo le carte tra teli di reemay e cartoni opportunamente fenestrati in presenza di sigilli.

Rinforzo dei margini con strisce di velo giapponese g. 6-9, da apporre sul verso, o dove possibilmente non si riscontra la presenza di scrittura. Sfilettatura del velo in eccesso con bisturi e rimbocco del velo con pennello imbevuto di adesivo, rifilatura a mano con forbici nel pieno rispetto dei bordi originali ed infine, rifascicolazione del volume.

legatura originale e stato attuale dei danni

Cucitura a pieno punto con filo di canapa su due nervi in cuoio singolo da cm. 1. Ancoraggio con tasselli in pelle, mediante il passaggio sul dorso di budelli in pergamena arrotolata. I fascicoli sono con cucitura primaria su nervo in cuoio.
In questo caso la legatura non è più integra, sono presenti molti fascicoli scuciti e diversi fogli volanti.
Coperta: assenti i piatti. Il dorso, originale in pergamena, recante segnature archivistiche, titolo e data, in gran parte non è più foderato, si è accartocciato ed è danneggiato da strappi, senza perdita di frammenti, salvo l'angolo in basso del lato anteriore.
Attualmente la filza è raccolta in una coperta di cartone rigido.
Carte di guardia: assenti.

Interventi richiesti su legatura e coperta

Legatura: Ripristino della legatura d'archivio secondo l'aspetto originario. Ancoraggio indiretto con tassello in pelle e nervo inserito, cucitura a pieno punto su nervo doppio tronco con cuoio spaccato e filo di cotone. Allineamento delle carte al piede.
Coperta: allestimento ex novo, con le stesse caratteristiche delle originali, in piena pergamena comprensiva di cucitura su due anime in cuoio; coperta in pergamena semifloscia con ribattiture naturali, non scarnite, fissate con punti in pelle allumata. Recupero del dorso, recante la scritta "Filza Sarg.te G.le di Battaglia Marchese Giuliano Gaspero Capponi Governatore di Livorno l'anno 1735 da 534 a n. 680" e le segnature archivistiche.
Dorso: pulizia a secco, ammorbidimento temporaneo con soluzione idroalcolica in percentuali variabili per tamponamento, spianamento sotto pesi tra fogli di reemay e carte assorbenti. Innesto con scarnitura o controfondatura del dorso con pergamena di capra. Suture dei tagli con pellicola di pergamena sottile. Adesivo Tylose MH 300p e vinavil 59 miscelato in piccola percentuale.

Carte di guardia: inserire in numero di quattro, due anteriori e due posteriori, in carta barriera acid-free cucite a fascicolo con controguardie libere.
Sistema di chiusura: lacci passanti in pelle allumata.

Stato degli inchiostri

Gli inchiostri manoscritti utilizzati sono di diverso colore e di natura ferro-gallica. Presentano aloni, migrazioni, gore e macchie diffuse, acidità delle mediazioni grafiche, talvolta con perforazione del supporto.

Interventi richiesti

Occorre rilevarne il PH ed effettuare prove sistematiche di solubilità. Nel caso già verificatosi in precedenza che si tratti di inchiostri non solubili, acidi, procedere alla deacidificazione acquosa per immersione, utilizzando bicarbonato di calcio 0.03gl in acqua deionizzata e anidride carbonica.

Si richiede inoltre al restauratore

Foto digitale dell'intera documentazione dopo aver effettuato il restauro.

Restituzione degli elementi originali non recuperati.

Fornitura di contenitore su misura in cartone rigido Cagliari, interno in carta barriera acid-free, esterno in tela Buckram marrone chiaro. Consentito l'utilizzo di colla a dispersione acquosa su base di polivinile bianca e liquida.
Applicazione di un'unica fettuccia da avvolgere intorno alla filza, chiusa con velcro, per permettere la fuoruscita della filza dal contenitore.

Autore del progetto
Gloria Geraci Responsabile del Restauro

Data compilazione del progetto
9 novembre 2017